

**K. T.**







GIOVANI NARRATORI

# L'ultima notizia

Florio Frau è un giovane sardo, di famiglia povera. Si è trasferito a Milano, dove è in cerca di impiego. Ha presentato un libro di racconti ad una nota casa editrice.

Conobbi Giuseppe P. sul proscenio che unisce Oliba a Cinescopio.

Era una bella notte di febbraio, ma sul ponte non c'era più nessuno, a causa del freddo intenso. Stavo appoggiato al parapetto: fumavo e seguivo incantato i riflessi della luna sul mare.

Dietro le spalle qualcuno mi chiese di fargli accendere la sigaretta. Mi girai e feci accendere. Vedevo benissimo il mio interlocutore. Lo avevo già notato di sera per il viso intelligente, ma soprattutto per due occhi verdi come il mare, cosa molto rara tra i sardi. Ma senza dubbio egli era sardo: lo dicevano i capelli corvini e un paio di ciglia folti e neri e la parlata duna.

Cominciamo a discorrere. — Pace anche a lei guardare il mare — disse.

— Ho provato a buttarmi in cinescopio, ma non ci ho resistito. Sono eccitato come uno che sta vivendo un'altra vita. Sa, è la prima volta che scendo in una nave — aggiunse dopo una pausa.

Lo guardai bene in faccia e non so se vidi realmente che i suoi occhi erano quasi fosforescenti o se ereditati di volerli tali.

— Mi disse ch'era di un paesino della provincia di Nuoro, e che l'unico viaggio che avesse compiuto era stato a Cagliari. Adesso veniva a Milano.

Pensai che certamente veniva a lavorare, e glielo chiesi.

— Vado a lavorare — rispose. — Ma non so se vidi realmente che i suoi occhi erano quasi fosforescenti o se ereditati di volerli tali.

— Che mestiere fa? — Sono elettricista, ma per modo di dire. Faticosamente. Al mio paese ho sempre fatto il contadino. Nelle sere studiavo per corrispondenza. Fin da quando facevo la quinta, mi piaceva l'elettricità. Poi non volevo più fare il servo per una miseria. Mi hanno dato la licenza di operaio elettrico, per cui ho cominciato a chiedere un posto. Ma mi ridevano in faccia e mi dicevano che prima dovevo imparare a fare l'elettricità. Quando mi chiamarono alla visita di leva, ne fui quasi contento perché speravo che almeno sotto le armi avrei imparato a fare l'elettricità. Ma mi riformarono per un difetto a una gamba.

Notai che camminava inclinandosi un poco a sinistra, come avesse quella gamba più corta. Non gli chiesi se avesse avuto qualche disgrazia o se fosse nato così.

— Gli offesi da fumare e gli proposi d'andare a prendere un caffè al bar. Cominciava a sentirsi parecchio freddo.

Dopo che un cameriere ci ebbe portato i due caffè, Giuseppe proseguì il suo racconto.

— Così cominciai a pensare di andarmene in Continente. Non so quando ci ho pensato la prima volta. Forse da ho sempre pensato, dato che ho un cugino che si è sistemato a Milano e mi scriveva sempre che lì non è difficile sistemarsi, basta aver voglia di lavorare. E questa a me non mi manca. Tutti quelli che mi conoscevano cercavano di convincermi a non andare. I miei genitori e la fidanzata maledicevano l'elettricità e chi me l'aveva messa in testa la prima volta.

Dicevano che me ne volevo andare per non sentire più parlare di loro. Per farmi restare andarono persino da uno spiritato che legge il futuro e li delle fatture. Naturalmente non si sono più visti più sentire parlare dei miei. Me li porterò con me, appena mi sarò sistemato.

Tacque. Guardavo il suo viso intelligente, pieno di speranza.

— Ma ce l'ha già un posto? — chiesi.

— No, ma ho buone speranze.

Capii subito che andava a Milano alla ventura e si sarebbe affidato agli annunci dei giornali.

Continuavo a guardarlo e sentivo dentro di me come un senso d'invidia, lo non avrei avuto il coraggio di affrontare un avvenire così incerto.

Poi gli dissi che anche io andavo a Milano. Mi parve contento di fare il viaggio assieme a un altro sardo.

— Adesso è meglio andarsene a dormire — aggiunse — che ci dovremo alzare presto.

Ci lasciammo dopo esserci presentati.

Quando giunzammo a Milano, gli spietati il modo per trovarci una camera e gli diedi il mio numero di telefono, dicendogli di telefonarmi appena ne avesse avuto necessità. Mi credeva di non essere solo, ma in questo senso avevo le sue stesse possibilità.

Passò qualche settimana e non mi ricordai quasi più di Giuseppe.

Una domenica sera mi telefonò e mi disse che aveva trovato lavoro. Non gli lasciai dire altro: gli chiesi se potevamo vederlo.

Mezz'ora dopo ci incontrammo a Porta Venezia.

Mi strinse la mano con calore e io gli chiesi subito dove lavorava e come ci si trovava.

— L'ho trovato otto giorni dopo il mio arrivo, questo posto. Ho preso dal "Corriere della Sera" alcune inserzioni e ho scritto. Mi hanno risposto quasi tutti e alla fine non sapevo quasi che posto scegliere. Infine decisi di presentarmi da un tizio che stava mettendo su una piccola industria di coloranti. C'era da fare tutto l'impianto elettrico. Mi assunse subito. Cominciai a lavorare il giorno dopo. C'erano altri due elettricisti. A questi spiecai subito qual era la mia condizione, e non si meravigliarono affatto e mi dissero che avrei imparato presto a lavorare. Adesso infatti non ho quasi più bisogno di chiedere consigli a loro. Ci ho preso la mano e la cara alla bastanza bene. Sono stato abbastanza fortunato — concluse Giuseppe.

— Gli diedi una sigaretta. Eravamo giunti in via Manzoni. Camminavamo in mezzo a tanta gente da far venire i nervi. Gli dissi che era meglio andarci a sedere da qualche parte.

— Le piace Milano? — gli chiesi in un bar.

— E' bellissima, straordinaria. Neanche me la sentivo. Parlavamo a voce alta, ma solo i gesti e gli occhi avrebbero espresso il suo entusiasmo. — Qui si sente di contare qualcosa, di essere vivi. Il padrone è contento di me, e io mi voglio senz'altro sistemare qui. Ora faccio una vita un po' sacrificata, ma col tempo mi farò una posizione. Mi hanno dato un appartamento per potermi sposare prima.

La città lo aveva conquistato, ed egli credeva sinceramente di averla conquistata. Sarebbe stato difficile attardarsi al suo entusiasmo dicendogli che non l'aveva ancora conosciuto il vero volto di Milano. Quando gli dissi che invece io non avevo intenzione di restare, che volevo tornare in Sardegna, che sentivo bisogno del nostro sole, di sentire parlare il dialetto, che non potevo sopportare l'atmosfera di continua frottole che si respira a Milano, egli mi guardò stupito e disse di non comprendermi. Io avevo immaginato.

Ci lasciammo con la promessa di telefonarci e di ricordarsi di andarci a prendere un caffè al bar. Cominciava a sentirsi parecchio freddo.

Dopo che un cameriere ci ebbe portato i due caffè, Giuseppe proseguì il suo racconto.

— Così cominciai a pensare di andarmene in Continente. Non so quando ci ho pensato la prima volta. Forse da ho sempre pensato, dato che ho un cugino che si è sistemato a Milano e mi scriveva sempre che lì non è difficile sistemarsi, basta aver voglia di lavorare. E questa a me non mi manca. Tutti quelli che mi conoscevano cercavano di convincermi a non andare. I miei genitori e la fidanzata maledicevano l'elettricità e chi me l'aveva messa in testa la prima volta.

Dicevano che me ne volevo andare per non sentire più parlare di loro. Per farmi restare andarono persino da uno spiritato che legge il futuro e li delle fatture. Naturalmente non si sono più visti più sentire parlare dei miei. Me li porterò con me, appena mi sarò sistemato.

Tacque. Guardavo il suo viso intelligente, pieno di speranza.

— Ma ce l'ha già un posto? — chiesi.

— No, ma ho buone speranze.

Capii subito che andava a Milano alla ventura e si sarebbe affidato agli annunci dei giornali.

Continuavo a guardarlo e sentivo dentro di me come un senso d'invidia, lo non avrei avuto il coraggio di affrontare un avvenire così incerto.

Poi gli dissi che anche io andavo a Milano. Mi parve contento di fare il viaggio assieme a un altro sardo.

— Adesso è meglio andarsene a dormire — aggiunse — che ci dovremo alzare presto.

Ci lasciammo dopo esserci presentati.

Quando giunzammo a Milano, gli spietati il modo per trovarci una camera e gli diedi il mio numero di telefono, dicendogli di telefonarmi appena ne avesse avuto necessità. Mi credeva di non essere solo, ma in questo senso avevo le sue stesse possibilità.

CON L'AUSILIO DI UN CERTIFICATO MEDICO CHE ATTESTA UNO "CHOC NEUROCLINICO."



I telespettatori hanno atteso invano, ieri sera, di vedere Maria Luisa Giropio sugli schermi della T.V. Le polemiche, o la paura o le pressioni sulla RAI le hanno impedito di presentarsi. A giustificare la sua assenza, la tabaccaia di Casale Monferrato ha inviato un provvisorio certificato medico, letto da Mike Bongiorno ai delusi telespettatori.

# Le "curve", della tabaccaia di Casale messe in quarantena dalla R.A.I.-T.V.

Imbarazzo di Mike Bongiorno che s'impappava nel dare l'annuncio - Il vigile Sartirana si è accontentato di 2 milioni e mezzo - Passano il filatelico e il musicologo, cade l'esperto di moda - Due debutti felici

Lascia o raddoppia? A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.

A tutti, il solito censore ha sembrato tornate ieri sera, in questa occasione può frangere di "schizzo da prete". Se il calendario, anche se siamo il 24 agosto, segna il 1. aprile, potremmo dire che l'occasione è favorevole. Ma, locali pubblici e case private erano tutti, senza eccezioni, sembravano tanti stadi nelle giornate di derby. Il merito, equamente diviso, andava alle curve segnerose della tabaccaia nazionale Maria Luisa Giropio ed ai censori clericali, le cui proteste, scandalizzate dalle quali è stata piena la stampa dei giorni scorsi, hanno avuto il solo effetto di averci davanti a telecamere milioni di italiani, ansiosi di guardare di persona intorno alle donne, conclamate da parte e vituperate dall'altra, della più esotica fra le tabaccaie della penisola.



Il cronista riceve dalle 17 alle 22

DOPIA PANIFICAZIONE ANCHE PER LE PROSSIME DOMENICHE

# La cittadinanza è stanca di mangiare pane raffermo

Il comunicato del sindacato lavoratori panettieri - Un lettore scrive a nome degli abitanti del suo quartiere

Anche ai più estranei e lontani dalle vertenze sindacali (e si tratta, ovviamente, di una minoranza se si pensa che a quasi tutti è accaduto e accade di esser chiamati all'azione per ottenere qualcosa o per respingere un'ingiustizia) la polemica tra panettieri e padroni (sostenuti, questi ultimi, dalle autorità) e sui dal primo momento appare come un problema di interesse generale.

La polemica ebbe inizio alla vigilia del Ferragosto con l'annuncio della doppia panificazione nei giorni 14 e 15 agosto, anche nei giorni di festa trascorsi siano stati costretti a mangiare pane raffermo.

Moltissimi, comunque, non sapevano che quel pane duro costato ai panettieri una fatica particolare che può facilmente immaginarsi solo se si consideri che la doppia panificazione impegnava per 16 ore consecutive al lavoro in locali insalubrità, senza di una tuta, di un cappello, di un grembiante e si serve peggio la cittadinanza sembra un paradosso ma è una precisa realtà.

Nell'interesse di chi, allora, si è fatto questo pane che non giova e anzi nuoce agli acquirenti di pane?

Che i panettieri non siano interessati a procedere alla doppia panificazione è apparso evidente non solo dalla loro esca compta ma dalla viva agitazione che suscitò immediatamente nella categoria l'ordinanza della prefettura sulla doppia panificazione.

Ieri il sindacato dei panettieri ha diffuso un nuovo comunicato nel quale si rinnova la protesta per le altre giornate di pane raffermo che ci attendono domenica prossima e il 2 settembre. Una delegazione di panettieri si è incontrata con il vice-prefetto e facendosi forte di un impegno preso in precedenza dalla autorità ha dichiarato che i panettieri sarebbero stati disposti a procedere alla doppia panificazione per il 26 agosto pur di non adottare lo stesso sistema per la prima domenica di settembre.

Il vice-prefetto ha fatto macchina indietro e ha congedato la delegazione dichiarando che anche per la prima domenica del prossimo mese si dovrà provvedere alla doppia panificazione.

Vediamo allora a chi giova questo provvedimento. Non giova ai panettieri, tanto meno giova alla cittadinanza, ad altro non può far altro che nuocere ai padroni di forni: non rimane altra alternativa.

Molto esplicito in questo senso è il comunicato del sindacato panettieri dove si denuncia «alla cittadinanza e all'autorità» la responsabilità dell'irresponsabile atteggiamento dell'associazione padronale e la supina acquiescenza della prefettura. Si è, comunque, detto che il pane raffermo è un prodotto che si consuma in un tempo brevissimo, che non può essere conservato più di 16 ore consecutive.

«Ancora una volta», scrive il comunicato - «l'atteggiamento delle autorità non ha fatto altro che nuocere alla popolazione e ciò per favorire gli interessi di un gruppo di speculatori».

Prima di annunciare l'insurrezione della agitazione, il sindacato dei panettieri ha dato notizia delle lamentele che ad esso sono pervenute da numerosi cittadini per il fatto che si è proceduto alla doppia panificazione e si produce il pane raffermo in questo sistema, che come si è detto, rappresenta un sacrificio non lieve per i consumatori.

Anche in relazione sono giunte molte lettere sulle stesse argomentazioni che non possono tutte essere pubblicate, pur meritevoli.

Tra le tante che ci sono state, l'ultima è quella della lettera di Vittorio Zucchi, editore in via Giovanni Villani 6, della sua lettera possiamo vedere condensate tutte le lamentele di tanti altri cittadini.

«Caro l'Unità», mi ha scritto pubblicare quanto segue - scrive Giovanni Villani - perché voi, che siete un giornale di tutti le persone che abitano nel mio quartiere, ha letto sulla vostra carta stampata, che i panettieri che lavorano nelle 16 ore per fare il pane doppio, mangiano il loro lavoro, dovrebbe essere il loro pane raffermo.

«Io, sono un ammalato di cuore e come mi è venuto di scrivere a voi, mi ha fatto il vostro giornale, che non può essere mangiato pane fatto il giorno avanti, pane che sembra gomma».

«Che cosa ne pensi la vostra redazione e che cosa ne pensa il lettore?».

Abbiamo visto che cosa ne pensa il prefetto e che cosa ne pensa il sindaco. Che cosa ne pensa il lettore?

«Caro l'Unità», mi ha scritto pubblicare quanto segue - scrive Giovanni Villani - perché voi, che siete un giornale di tutti le persone che abitano nel mio quartiere, ha letto sulla vostra carta stampata, che i panettieri che lavorano nelle 16 ore per fare il pane doppio, mangiano il loro lavoro, dovrebbe essere il loro pane raffermo.

«Io, sono un ammalato di cuore e come mi è venuto di scrivere a voi, mi ha fatto il vostro giornale, che non può essere mangiato pane fatto il giorno avanti, pane che sembra gomma».

«Che cosa ne pensi la vostra redazione e che cosa ne pensa il lettore?».

Abbiamo visto che cosa ne pensa il prefetto e che cosa ne pensa il sindaco. Che cosa ne pensa il lettore?

## Un commissario al Poligrafico

Il ministero del Tesoro ha comunicato:

Il ministro del Tesoro ha promosso un radicale rinnovamento degli ordinamenti tecnici e produttivi dell'Istituto Poligrafico dello Stato, ha proceduto allo scioglimento del consiglio di amministrazione ed ha nominato il

Urge sangue

La signora Matilde Piccoli, moglie di un compagno della sezione, è ricoverata al Policlinico (reparto idrologia, letto 91), operata ha urgenza di sangue. Si prega chi può, di donare di rivolgersi direttamente all'interessata.



ADDIO ALL'ESTATE - L'aria si è finalmente rinfrescata, portando un po' di sollievo ai romani. Ombra, però, anche l'aria è stata morsa da numerosi bagnanti tra i quali quella fanciulla dalla voga rassomiglianza con la Lollo

L'ALTRA NOTTE ALL'ASSUNTA DELLA BORGATA TUFELLO

## Due ladruncoli sorpresi in una chiesa mentre rubavano pissidi ed "ex voto",

Il lungo appostamento degli agenti dietro le navate dell'edificio - Uno dei testofanti è riuscito a fuggire - Svaligiata la cassa del cinema parrocchiale



Alto Scarmigliati

nella chiesa e si nascondevano nella sacrestia e dietro le navate.

Passarono oltre due ore nei più completi silenzi. Nella chiesa, immersa nella semi- oscurità, gli agenti stavano già pensando che i ladri avevano cambiato idea quando alle ore 0,20 hanno udito una serie di colpi provenire dalla chiesa, spinti dagli uffici del parroco. Cautamente i poliziotti si sono diretti a quella parte e, raccolti in buon numero, hanno aperto di colpo la porta degli uffici accendendo le torce elettriche che tenevano nelle mani.

Nella stanza venivano sorpresi tre individui i quali, dopo aver tentato di fuggire, sono stati immobilizzati dagli agenti dopo una breve lotta.

Traslati al commissariato di Montecitorio i due venivano identificati per Aldo Scarmigliati di 34 anni, abitante in via Castel Paterno scala B interno 10, addosso al quale sono state trovate 12.000 lire in biglietti da piccolo taglio che Scarmigliati aveva rubato dalla cassa del cinema parrocchiale e Michele Gioacchi di 20 anni, abitante in via Castel Paterno 23, due, durante l'interrogatorio, hanno rivelato alla polizia anche il nome del complice.

Oltre alla cassa del cinema parrocchiale i due erano riusciti ad impossessarsi di una pisside di oro massiccio e di altri oggetti d'oro degli ex voto, che avevano racchiuso in una scatola di cartone che il complice fuggito aveva abbandonato di scure nella navata dove era stato sorpreso.

Il sequestro era entrato nella chiesa usando una scala smontabile con la quale aveva superato il muro di cinta.

Ieri mattina lo Scarmigliati ha raccontato al poveretto la frattura del cranio e lo hanno ricoverato in corso in gravi condizioni.

Un altro incidente si è verificato nel cantiere di proprietà di Battaglia Ianni in via Val di Cogne, L'operaio Nazareno Carloni, di 46 anni, verso le ore 16 stava riattivando la linea elettrica e si trovava in bilico sopra un palo, quando un autocarro Lancia 3-RO guidato da Baldassarre Montese di 45 anni, urtava improvvisamente il palo su cui stava l'operaio. L'operaio si vedeva crollare a terra. Trasportato al Policlinico è stato guarito in 25 giorni.

L'operaio Vittorio Neri, di 19 anni, abitante in via Malaspina 20, si è fratturato il quarto metacarpo della mano destra ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni all'ospedale di S. Spirito. Mentre stava lavorando alla demolizione di un muro in via S. Milcha, de Papa per conto di tale Filippo Barzili, veniva colpito da una pala di legno che si era spezzata.

Un altro incidente si è verificato nel cantiere di proprietà di Battaglia Ianni in via Val di Cogne, L'operaio Nazareno Carloni, di 46 anni, verso le ore 16 stava riattivando la linea elettrica e si trovava in bilico sopra un palo, quando un autocarro Lancia 3-RO guidato da Baldassarre Montese di 45 anni, urtava improvvisamente il palo su cui stava l'operaio. L'operaio si vedeva crollare a terra. Trasportato al Policlinico è stato guarito in 25 giorni.

L'operaio Nazareno Carloni, di 46 anni, verso le ore 16 stava riattivando la linea elettrica e si trovava in bilico sopra un palo, quando un autocarro Lancia 3-RO guidato da Baldassarre Montese di 45 anni, urtava improvvisamente il palo su cui stava l'operaio. L'operaio si vedeva crollare a terra. Trasportato al Policlinico è stato guarito in 25 giorni.

L'operaio Nazareno Carloni, di 46 anni, verso le ore 16 stava riattivando la linea elettrica e si trovava in bilico sopra un palo, quando un autocarro Lancia 3-RO guidato da Baldassarre Montese di 45 anni, urtava improvvisamente il palo su cui stava l'operaio. L'operaio si vedeva crollare a terra. Trasportato al Policlinico è stato guarito in 25 giorni.

L'operaio Nazareno Carloni, di 46 anni, verso le ore 16 stava riattivando la linea elettrica e si trovava in bilico sopra un palo, quando un autocarro Lancia 3-RO guidato da Baldassarre Montese di 45 anni, urtava improvvisamente il palo su cui stava l'operaio. L'operaio si vedeva crollare a terra. Trasportato al Policlinico è stato guarito in 25 giorni.

L'operaio Nazareno Carloni, di 46 anni, verso le ore 16 stava riattivando la linea elettrica e si trovava in bilico sopra un palo, quando un autocarro Lancia 3-RO guidato da Baldassarre Montese di 45 anni, urtava improvvisamente il palo su cui stava l'operaio. L'operaio si vedeva crollare a terra. Trasportato al Policlinico è stato guarito in 25 giorni.

L'operaio Nazareno Carloni, di 46 anni, verso le ore 16 stava riattivando la linea elettrica e si trovava in bilico sopra un palo, quando un autocarro Lancia 3-RO guidato da Baldassarre Montese di 45 anni, urtava improvvisamente il palo su cui stava l'operaio. L'operaio si vedeva crollare a terra. Trasportato al Policlinico è stato guarito in 25 giorni.

L'operaio Nazareno Carloni, di 46 anni, verso le ore 16 stava riattivando la linea elettrica e si trovava in bilico sopra un palo, quando un autocarro Lancia 3-RO guidato da Baldassarre Montese di 45 anni, urtava improvvisamente il palo su cui stava l'operaio. L'operaio si vedeva crollare a terra. Trasportato al Policlinico è stato guarito in 25 giorni.

SPAVENTOSO SUICIDIO ALLE ORE 14 DI IERI IN VIA PLINIO

## Il vice-direttore della società Immobiliare si toglie la vita nel policlinico Morgagni

L'ingegner Fernando Saraceni era caduto gravemente ammalato - Si è lanciato da 25 metri d'altezza - Quarant'anni fa militò nella squadra calcistica della Lazio - Altre due persone si uccidono

Uno spaventoso suicidio è accaduto alle ore 14 di ieri. L'ingegner Fernando Saraceni, di 45 anni, abitante in via Federico Cesi 44, vice direttore generale della Società immobiliare per lavori di utilità pubblica, si è tolto la vita lanciandosi dal quarto piano della clinica nella quale egli era ricoverato.

L'ingegner Saraceni era entrato nel Policlinico Morgagni un mese fa. I medici avevano diagnosticato un terribile morbo, il cancro, ed avevano emesso una prognosi dubbia. Nel corso delle ultime settimane il paziente era stato sottoposto a diversi interventi chirurgici, nell'intento di sbarare la strada al male. Purtroppo, però, non c'era stato alcun miglioramento. Il malato soffriva dolori spaventosi, era disfatto, stanco.

Poiché in qualche occasione aveva espresso il proposito di porre termine alle sofferenze con un gesto disperato, la sua consorte gli era sempre vicina. Per molte ore stava nella sua stessa camera, per tentare di confortarlo e di lenirgli le pene.

Ieri pomeriggio, l'ing. Saraceni, approfittando di una breve assenza della moglie, si è avvicinato alla finestra della sua camera, sotto un grido, si è gettato a capofitto nel vuoto. Attratti dal rumore della caduta, sono accorsi gli infermieri i quali hanno raccolto il corpo sanguinante dell'ingegner Saraceni. E lo hanno trasportato nella sala chirurgica. Prima che il medico di guardia potesse prestargli soccorso, però, il vice direttore dell'Immobiliare è spirato.

La notizia della tragica fine del professionista si è sparsa immediatamente in città. Lo ing. Fernando Saraceni era assai conosciuto. Prima di entrare a far parte dell'Immobiliare, egli, infatti, era stato uno sportivo assai famoso. Negli anni immediatamente precedenti la prima guerra mondiale, militò nelle file della società calcistica «Lazio», ricoprendo con onore il ruolo di attaccante.

Sempre nella giornata di ieri un'altra persona si è tolta la vita. Alle ore 15,30 infatti è giunta cadavere all'ospedale S. Camillo la signora, Vienna Giannotti di 48 anni, trovata poco prima esposta nella sua abitazione di via della Robbia n. 80 dai familiari. La donna si era chiusa ermeticamente in cucina, e dopo aver aperto tutti i rubinetti del gas, aveva

avuto una inaspettata disgrazia. L'incidente si era verificato alle ore 14,30 in via Gregorio Settimo. Cadevano serosi di pioggia, mentre il cielo veniva soffiato dal baleno dei lampi. Il cadavere è stato ritrovato in via Plinio 22, da un signor Luigi Ruffi, di 51 anni, ad un tratto ha deciso di attraversare la strada. Tenendo un braccio all'altezza del volto, per ripararsi dalla pioggia ha fatto una corsa nell'intento di raggiungere l'opposto marciapiede.

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

l'incidente si era verificato alle ore 14,30 in via Gregorio Settimo. Cadevano serosi di pioggia, mentre il cielo veniva soffiato dal baleno dei lampi. Il cadavere è stato ritrovato in via Plinio 22, da un signor Luigi Ruffi, di 51 anni, ad un tratto ha deciso di attraversare la strada. Tenendo un braccio all'altezza del volto, per ripararsi dalla pioggia ha fatto una corsa nell'intento di raggiungere l'opposto marciapiede.

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

La giovane, tale Rosalinda Del Monaco, abitante in via Francesco Terziani 2, è stata raccolta da alcuni passanti gravemente ferita e trasportata all'ospedale di S. Giacomo dove, un quarto d'ora dopo il ricovero, è deceduta.

Le cause del suicidio paiono risiedere in un forte esaurimento nervoso che aveva colpito da qualche tempo la giovane donna.

Rosalinda Del Monaco, l'eri verso le ore 21 si era recata in compagnia dei genitori, in casa di amici per assistere alla trasmissione di «Lascia o raddoppia» Verso le ore 22 c'è

avvenuto l'incidente. La donna, che aveva 20 anni, si era lanciata dal quarto piano della clinica nella quale egli era ricoverato.

L'ingegner Saraceni era entrato nel Policlinico Morgagni un mese fa. I medici avevano diagnosticato un terribile morbo, il cancro, ed avevano emesso una prognosi dubbia. Nel corso delle ultime settimane il paziente era stato sottoposto a diversi interventi chirurgici, nell'intento di sbarare la strada al male. Purtroppo, però, non c'era stato alcun miglioramento. Il malato soffriva dolori spaventosi, era disfatto, stanco.

Poiché in qualche occasione aveva espresso il proposito di porre termine alle sofferenze con un gesto disperato, la sua consorte gli era sempre vicina. Per molte ore stava nella sua stessa camera, per tentare di confortarlo e di lenirgli le pene.

Ieri pomeriggio, l'ing. Saraceni, approfittando di una breve assenza della moglie, si è avvicinato alla finestra della sua camera, sotto un grido, si è gettato a capofitto nel vuoto. Attratti dal rumore della caduta, sono accorsi gli infermieri i quali hanno raccolto il corpo sanguinante dell'ingegner Saraceni. E lo hanno trasportato nella sala chirurgica. Prima che il medico di guardia potesse prestargli soccorso, però, il vice direttore dell'Immobiliare è spirato.

La notizia della tragica fine del professionista si è sparsa immediatamente in città. Lo ing. Fernando Saraceni era assai conosciuto. Prima di entrare a far parte dell'Immobiliare, egli, infatti, era stato uno sportivo assai famoso. Negli anni immediatamente precedenti la prima guerra mondiale, militò nelle file della società calcistica «Lazio», ricoprendo con onore il ruolo di attaccante.

Sempre nella giornata di ieri un'altra persona si è tolta la vita. Alle ore 15,30 infatti è giunta cadavere all'ospedale S. Camillo la signora, Vienna Giannotti di 48 anni, trovata poco prima esposta nella sua abitazione di via della Robbia n. 80 dai familiari. La donna si era chiusa ermeticamente in cucina, e dopo aver aperto tutti i rubinetti del gas, aveva

avuto una inaspettata disgrazia. L'incidente si era verificato alle ore 14,30 in via Gregorio Settimo. Cadevano serosi di pioggia, mentre il cielo veniva soffiato dal baleno dei lampi. Il cadavere è stato ritrovato in via Plinio 22, da un signor Luigi Ruffi, di 51 anni, ad un tratto ha deciso di attraversare la strada. Tenendo un braccio all'altezza del volto, per ripararsi dalla pioggia ha fatto una corsa nell'intento di raggiungere l'opposto marciapiede.

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

Purtroppo non ha avuto piena l'acortezza di guardarsi intorno e ha terminato la sua corsa andando a sbattere con violenza contro un'auto che procedeva lentamente diretta verso via Aurelia. Il pilota della macchina, Gino Cappellini, di 24 anni, abitante in via Gramsci n. 54, aveva a bordo la sorella Magda, di 19 anni, si è visto povere addosso il Ruffi il qua-

avvenuto varie personalità italiane e straniere. Erano presenti i compagni Longo e D'Onofrio, membri della segreteria del Partito e il sottosegretario Badini-Condonello. Erano anche presenti alla festa il nuovo incaricato d'affari sovietico presso il nostro paese, i ministri d'Ungheria, Cecoslovacchia e delle altre repubbliche popolari, ed anche rappresentanti diplomatici della Finlandia, degli Stati Uniti, del Canada e di quasi tutti gli altri paesi rappresentati presso il nostro Governo.

I vigili, penetrati nella bottega, hanno speso una principessa d'incendio che si era scippato nel forno stesso.

In occasione dell'anniversario della fondazione della repubblica popolare di Romania, che ricorreva ieri, un grande ricevimento ha avuto luogo nella sede della legazione rumena della nostra città. Ricevuto personalmente dal ministro della legazione sono intervenuti:

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher con a bordo la figlia Anna Becher di 22 anni, abitante in via Plinio 22, alle ore 18,30 è ribaltata. La giovane ha riportato ferite giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher con a bordo la figlia Anna Becher di 22 anni, abitante in via Plinio 22, alle ore 18,30 è ribaltata. La giovane ha riportato ferite giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher con a bordo la figlia Anna Becher di 22 anni, abitante in via Plinio 22, alle ore 18,30 è ribaltata. La giovane ha riportato ferite giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher con a bordo la figlia Anna Becher di 22 anni, abitante in via Plinio 22, alle ore 18,30 è ribaltata. La giovane ha riportato ferite giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher con a bordo la figlia Anna Becher di 22 anni, abitante in via Plinio 22, alle ore 18,30 è ribaltata. La giovane ha riportato ferite giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher con a bordo la figlia Anna Becher di 22 anni, abitante in via Plinio 22, alle ore 18,30 è ribaltata. La giovane ha riportato ferite giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher con a bordo la figlia Anna Becher di 22 anni, abitante in via Plinio 22, alle ore 18,30 è ribaltata. La giovane ha riportato ferite giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher con a bordo la figlia Anna Becher di 22 anni, abitante in via Plinio 22, alle ore 18,30 è ribaltata. La giovane ha riportato ferite giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher con a bordo la figlia Anna Becher di 22 anni, abitante in via Plinio 22, alle ore 18,30 è ribaltata. La giovane ha riportato ferite giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher con a bordo la figlia Anna Becher di 22 anni, abitante in via Plinio 22, alle ore 18,30 è ribaltata. La giovane ha riportato ferite giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher con a bordo la figlia Anna Becher di 22 anni, abitante in via Plinio 22, alle ore 18,30 è ribaltata. La giovane ha riportato ferite giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher con a bordo la figlia Anna Becher di 22 anni, abitante in via Plinio 22, alle ore 18,30 è ribaltata. La giovane ha riportato ferite giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher con a bordo la figlia Anna Becher di 22 anni, abitante in via Plinio 22, alle ore 18,30 è ribaltata. La giovane ha riportato ferite giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher con a bordo la figlia Anna Becher di 22 anni, abitante in via Plinio 22, alle ore 18,30 è ribaltata. La giovane ha riportato ferite giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher



*Il dibattito sull' Unità presieduto da Longo alle Frattocchie  
I risultati della sottoscrizione — La gara per la diffusione*

la. **PORECLANTO**: Olympia, Uffredo  
Platino. **Quirinale**: Quirinale, Si-  
Roma. **Rialto**: Ritz, Smeraldo, Si-  
la Umberto, Salone Margherita.  
Salerno, Savaia, Splendore, Tu-  
scolo. **TEATRI**: Pirandello, Vi-  
la Aidobrandini.











DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 489.121 - 489.122  
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale:  
Chiesa L. 150 - Domestica L. 200 - 250  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria L. 150 - Legali  
L. 200 - Rilevanti (RPI) Via Parlamento 8

## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

Posti (abbonamento)	anno	6m	3m
UNITÀ (con edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.400	700	350
VIE NUOVE	1.400	700	350

Conto corrente postale 1/28193

VERSO UNA RIPRESA DELLE OSTILITÀ NELL'ISOLA?

# La Resistenza di Cipro respinge le "condizioni di resa", di Harding

Il governatore inglese voleva esiliare i partigiani — Se le trattative per l'autogoverno non cominceranno entro lunedì l'EOKA riprenderà le armi



Sir John Harding, governatore inglese di Cipro

ATENE, 23. — Volantini recanti la firma di «Digenis», il capo dell'EOKA, distribuiti oggi nelle vie di Atene, dichiarano che se la Gran Bretagna non inizierà entro mezzanotte di lunedì prossimo le trattative per Cipro, l'EOKA non si ritirerà vincolata dalla tregua che essa ha annunciato la settimana scorsa.

Con tale presa di posizione, il movimento partigiano di Cipro respinge in pieno le «condizioni di resa» formulate ieri dal governatore dell'isola, sir John Harding, e contenenti la grossa pretesa che i patrioti di Cipro lascino il territorio dell'isola e vadano in esilio, come alternativa al processo di pace delle autorità britanniche. Dal canto suo, il Consiglio dell'EOKA ha chiuso una sessione durata due giorni approntando un comunicato in cui si riafferma che «la liberazione del nostro Elasson Makarios costituisce il requisito fondamentale ed unico per qualsiasi ulteriore sviluppo politico a Cipro».

Ad Atene non soltanto il governo, ma anche i membri dell'opposizione si sono dichiarati «indignati» per i termini della «resa» offerta dal governatore Harding. Il leader liberale Papadopoulos definisce «provocatorie» le proposte di Harding, prevedendo che l'EOKA «riprenderà la lotta». Il leader progressista Papadopoulos ha dichiarato dal canto suo: «Sarà la stessa EOKA a rispondere ai termini profferiti dall'autorità del governo imperiale di Londra».

La deplorazione pubblica viene espressa dai giornali greci nei loro titoli e nei loro commenti. Gli inglesi, dal canto loro, non deflondono dalla pazienza, ma la loro linea è indicata dal comunicato di Harding e vogliono darne prova tangibile.

Oggi, il tribunale supremo di Cipro ha confermato la sentenza di condanna a morte emessa il 3 agosto da un tribunale speciale contro i ciproiti greci Nikos Xenophon, di 20 anni, accusato di avere sparato contro un collaboratore inglese, tale Agapopoulos, a Pafos, nell'aprile scorso. Xenophon si era appellato al tribunale supremo contro la sentenza.

Per tutta la giornata di oggi, l'offerta di resa fatta dal governatore Harding è stata portata a conoscenza della popolazione di Cipro da autocarri e camionette militari inglesi che percorrono l'isola, distribuendo manifesti contenenti il messaggio del governatore. Inoltre, alcuni aerei inglesi sorvolano l'isola, lanciando foglietti con la stessa offerta di resa.

## Sparatoria a Montmartre in un locale alla moda

Il proprietario del locale uccide a colpi di pistola un noto ricattatore

PARIGI, 23. — Il proprietario di un locale di Montmartre ha ucciso a revolver un ricattatore di professione, che gli aveva ingiunto il pagamento di un milione di franchi. L'autore, tale Maurice Dray, si è spontaneamente presentato alla polizia alla quale ha spiegato di avere ucciso il malvivente per legittima difesa. Il fatto potrebbe avere notevoli conseguenze nell'ambiente della malavita parigina poiché è questa la prima volta che un uomo sottoposto a spietati ricatti si è ucciso freddamente il suo «protettore». Il Dray

### Offerta cecoslovacca per le vittime di Marcinelle

PRAGA, 23. — Il Comitato centrale dei sindacati cecoslovacchi ha invitato al sindacato belga dei minatori un telegramma di condoglianza e la somma di 250.000 franchi belgi, per soccorrere le famiglie delle vittime della catastrofe mineraria di Marcinelle.

### Un morto all'ora sulle strade francesi

PARIGI, 23. — La mortalità sulle strade francesi per incidenti del traffico, che a metà agosto ha raggiunto la media di un morto all'ora non tende a diminuire in concomitanza con il rientro nella capitale delle feste di migliaia di parigini.

Terzi senza quattro persone sono rimaste uccise e tre ferite per lo scontro di due automobili nei pressi di Etrepagny, in

Normandia. Un autocarro ne ha tamponato un altro e due automobili le quali erano state temporaneamente bloccate da un mezzo autocarro nei pressi di Châteaufort, nell'alta Savoia. Due persone sono rimaste uccise e sei gravemente ferite. Il conducente dell'autocarro è stato arrestato e la sua condotta è sotto processo.

### Passo americano per l'aereo abbattuto

WASHINGTON, 23. — Gli Stati Uniti hanno deciso di interessarsi all'inchiesta per l'abbattimento di un aereo della Cina popolare. Eventuali informazioni che ad esso fossero pervenute sulla sorte di un aereo di pattuglia della marina USA che risulta scomparso al largo della costa cinese dopo un attacco da parte di un aereo non identificato.

Il governo di Washington si è deciso a questo passo in quanto non ha, come l'Inghilterra, relazioni diplomatiche con la Cina.

## SANGUINOSA RECRUDENZA DI REPRESSIONI COLONIALISTE

## Villaggi malesi cannoneggiati da un incrociatore britannico

Londra accutizza la guerra civile per impedire i progressi dell'unità nazionale

LONDRA, 23. — L'ammiraglio britannico ha annunciato oggi che l'incrociatore Newfoundland ha iniziato questa mattina un cannoneggiamento contro i suoi grossi calibri contro la regione malesa di Kota Tinggi, sulla costa dello Johore-Ledau, ha precisato l'ammiraglio, e



stato compiuto per colpire quattro obiettivi principali: «indignare» i cinesi, «indignare» i malay, «indignare» i malesi e «indignare» i britannici. La Kota Tinggi è una zona comprendente alcuni villaggi situati a cento chilometri dal litorale del fiume Johore, all'estremità meridionale della Malesia e a circa 100 chilometri a nord dell'isola di Singapore. Le autorità britanniche hanno affermato che questi villaggi vengono usati come base dai partigiani malesi.

I «sindacati» malesi, costituiti dall'«appoggio del movimento di liberazione malesa», accettano queste minacce, si sforzano di evitare il cannoneggiamento e il proseguimento della guerra civile, allo scopo di impedire la conclusione di un accordo tra il governatore di Kuala Lumpur e i partigiani del Partito comunista, secondo cui quest'ultimo si sono dichiarati pronti a che segnerà un passo importante verso l'unità della nazione malesa contro l'imperialismo.

In questa politica «sanguinaria» di «indignare» i malesi, i britannici per una parte alle forze britanniche che il PC respinge, avendo posto bene in chiaro che un accordo di pace civile non deve comportare discriminazioni e persecuzioni politiche.

### Cominciano i lavori per riparare lo «Stockholm»

NEW YORK, 23. — Hanno avuto inizio ieri, nel cantiere navale di Bethlehem Steels di Brooklyn i lavori di riparazione del transatlantico svedese «Stockholm» rimasto danneggiato in seguito alla collisione con l'Andrea Doria. La prima della nave come è noto, è andata distrutta, e la nuova sarà anch'essa, come la prece-

denza di un tipo assai pesante, di spessore due volte superiore al normale, atto per la navigazione in mare sbarrato.

I lavori, che a quanto si prevede, saranno completati entro la metà di novembre, costeranno 955.000 dollari.

### Volo New York-Milano in dodici ore di un 'DC 6'

Il «Super DC 6» della LAL-FLYNN ha collegato ieri in volo diretto senza scalo, New York con Milano in 12 ore e 12'. L'apparecchio della LAL, un C-54, ha volato alla velocità di 22,66 miglia al minuto e si è atterrato alla Malesia alle 10.20.

Non si capisce davvero di

che cosa si possa essere sod-

disati in seno alla delega-

zione italiana, quando il ri-

sultato di questa conferenza

è stato quello di lasciare car-

bona alle mani un ottanta-

per cento dei magazzini di

prodotto che l'industria oc-

cidentale che pretendeva di

la presenza moderata e di

equilibrare dell'URSS, del-

l'India e delle maggiori po-

tenze asiatiche e limitando

completamente quelle usse e

quelle preoccupazioni che

certamente debbono essere

vive anche a Palazzo Chigi.

Quasi con una abitudine au-

to il governo italiano, «so-

llecito» una cambiale in

bianco agli anglo-francesi e

quella di cui il ministro Ma-

lone ha detto recentemente

«non è un'opinione pubblica

ma una decisione di governo».

Ma che, a giudicare dai rap-

porti che giungono all'am-

basata londinese, ha dato un

giudizio decisamente severo

di tanta insipienza diplo-

matica e perfino di tanto in-

ossesso ad una interpretazione

meccanica e cieca degli ob-

blighi derivanti dall'appar-

tenza a determinate al-

lenze.

Ne si tratta soltanto di una

cambiale in bianco diploma-

tica. Potrebbe essere l'avvio

ad operazioni assai più av-

venturose e pericolose per la

pace mondiale, e che l'ultima

volta si è vista come da parte

francese e inglese si è af-

frettata a sfruttare con sod-

dacità notizie smentite al

Caio, per parlare di «dis-

crepanza» tra i due governi.

Nonostante la fittissima schiera

di «esperti» che la compo-

nevano.

Non si capisce davvero di

che cosa si possa essere sod-

disati in seno alla delega-

zione italiana, quando il ri-

sultato di questa conferenza

è stato quello di lasciare car-

bona alle mani un ottanta-

per cento dei magazzini di

prodotto che l'industria oc-

cidentale che pretendeva di

la presenza moderata e di

equilibrare dell'URSS, del-

l'India e delle maggiori po-

tenze asiatiche e limitando

completamente quelle usse e

quelle preoccupazioni che

certamente debbono essere

vive anche a Palazzo Chigi.

Quasi con una abitudine au-

to il governo italiano, «so-

llecito» una cambiale in

bianco agli anglo-francesi e

quella di cui il ministro Ma-

lone ha detto recentemente

«non è un'opinione pubblica

ma una decisione di governo».

Ma che, a giudicare dai rap-

porti che giungono all'am-

basata londinese, ha dato un

giudizio decisamente severo

di tanta insipienza diplo-

matica e perfino di tanto in-

ossesso ad una interpretazione

meccanica e cieca degli ob-

blighi derivanti dall'appar-

tenza a determinate al-

lenze.

Ne si tratta soltanto di una

cambiale in bianco diploma-

tica. Potrebbe essere l'avvio

ad operazioni assai più av-

venturose e pericolose per la

pace mondiale, e che l'ultima

volta si è vista come da parte

francese e inglese si è af-

frettata a sfruttare con sod-

dacità notizie smentite al

Caio, per parlare di «dis-

crepanza» tra i due governi.

Nonostante la fittissima schiera

di «esperti» che la compo-

nevano.

Non si capisce davvero di

che cosa si possa essere sod-

disati in seno alla delega-

zione italiana, quando il ri-

sultato di questa conferenza

è stato quello di lasciare car-

bona alle mani un ottanta-

per cento dei magazzini di

prodotto che l'industria oc-

cidentale che pretendeva di

la presenza moderata e di

equilibrare dell'URSS, del-

l'India e delle maggiori po-

tenze asiatiche e limitando

completamente quelle usse e

quelle preoccupazioni che

certamente debbono essere

vive anche a Palazzo Chigi.

Quasi con una abitudine au-

to il governo italiano, «so-

llecito» una cambiale in

bianco agli anglo-francesi e

quella di cui il ministro Ma-

lone ha detto recentemente

«non è un'opinione pubblica

ma una decisione di governo».

Ma che, a giudicare dai rap-

porti che giungono all'am-

basata londinese, ha dato un

giudizio decisamente severo

di tanta insipienza diplo-

matica e perfino di tanto in-

ossesso ad una interpretazione

meccanica e cieca degli ob-

blighi derivanti dall'appar-

tenza a determinate al-

lenze.

Ne si tratta soltanto di una

cambiale in bianco diploma-

tica. Potrebbe essere l'avvio

ad operazioni assai più av-

venturose e pericolose per la

pace mondiale, e che l'ultima

volta si è vista come da parte

francese e inglese si è af-

frettata a sfruttare con sod-

dacità notizie smentite al

Caio, per parlare di «dis-

crepanza» tra i due governi.

Nonostante la fittissima schiera

di «esperti» che la compo-

nevano.

Non si capisce davvero di

che cosa si possa essere sod-

disati in seno alla delega-

zione italiana, quando il ri-

sultato di questa conferenza

è stato quello di lasciare car-

bona alle mani un ottanta-

per cento dei magazzini di

prodotto che l'industria oc-

cidentale che pretendeva di

la presenza moderata e di

equilibrare dell'URSS, del-

l'India e delle maggiori po-

tenze asiatiche e limitando

completamente quelle usse e

quelle preoccupazioni che

certamente debbono essere

vive anche a Palazzo Chigi.

Quasi con una abitudine au-

to il governo italiano, «so-

llecito» una cambiale in

bianco agli anglo-francesi e

quella di cui il ministro Ma-

lone ha detto recentemente

«non è un'opinione pubblica

ma una decisione di governo».

Ma che, a giudicare dai rap-

porti che giungono all'am-

basata londinese, ha dato un

giudizio decisamente severo

di tanta insipienza diplo-

matica e perfino di tanto in-

ossesso ad una interpretazione

meccanica e cieca degli ob-